

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

220 ESPEJO Y VERA PAOLO. Viterbo. (n. 2)

S. Angelo - Vetralla, 24 novembre 1761. (Originale AGCP)

*E' contento che la sua lettera lo abbia aiutato nel sopportare il dispiacere per la morte della moglie. Ora però non deve essere curioso, indagando se essa è salva o altre cose del genere. Il Signore gradisce la nostra umile rassegnazione, ma non vuole che si cerchino rivelazioni e miracoli. Da parte sua quindi accetti ogni cosa con spirito di fede, facendo sua la preghiera del Salmo: "Sto in silenzio, non apro bocca, perché è il Signore che lo ha voluto".*

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

godo sentire dalla di Lei stimatissima che la mia lettera le sia servita di qualche conforto nei suoi travagli. Non mancherò di pregare tanto per V. S. Ill.ma che per quella benedett'Anima.<sup>1</sup> Ma il cercare miracoli e rivelazioni dal Signore è cosa che non si deve fare, né piace al Signore, il quale vuole che si adorino le Sue Divine Disposizioni e si prenda dalle sue divine mani qualunque evento sì prospero che avverso, dicendo col salmista: Obmutui, et non aperui os meum, quoniam tu fecisti.<sup>2</sup>

Si rassegni adunque alla Divina Volontà e non cerchi altro, che così darà gusto al Signore e tirerà sopra di sé le divine misericordie, quali abbondantemente desiderandole dall'Altissimo, resto con dirmi di vero cuore

di V. S. Ill.ma

Ritiro di S. Angelo 24 novembre 1761

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce<sup>3</sup>

### **Note alla lettera 220**

1. Il Santo si riferisce alla giovane moglie del Sig. Paolo, la contessa Marianna Gaiani, morta a soli 19 anni (cf. lettera precedente n. 219, nota 1).

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Letteralmente: “Tacqui, e non aprii la mia bocca, perché sei tu che l’hai fatto”. Cf. Sal 39 (38), 10: “Sto in silenzio, non apro bocca, perché sei tu che agisci”. Le parole nell’originale sono sottolineate.
3. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta dal P. Giammaria Cioni, come si arguisce dalla scrittura; la firma è di mano del Santo.